

to Comprensivo "B. Sestini"

**REGNO**

**L'INCLUSIONE"**

**dal 3  
al 5  
MAGGIO  
2024**

Marianna Piccioli

**«Se ... allora». La Pedagogia del «relativo»**



# Equità

Viene descritta dai ragazzi della Scuola di Barbiana (1967) quando dicono che **«non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali»** (p. 55).

Visione un po' utopica?

# Cos'è l'utopia

**«L'utopia è come un faro. Il faro non serve per andare al faro, ma per indicare la strada»»**

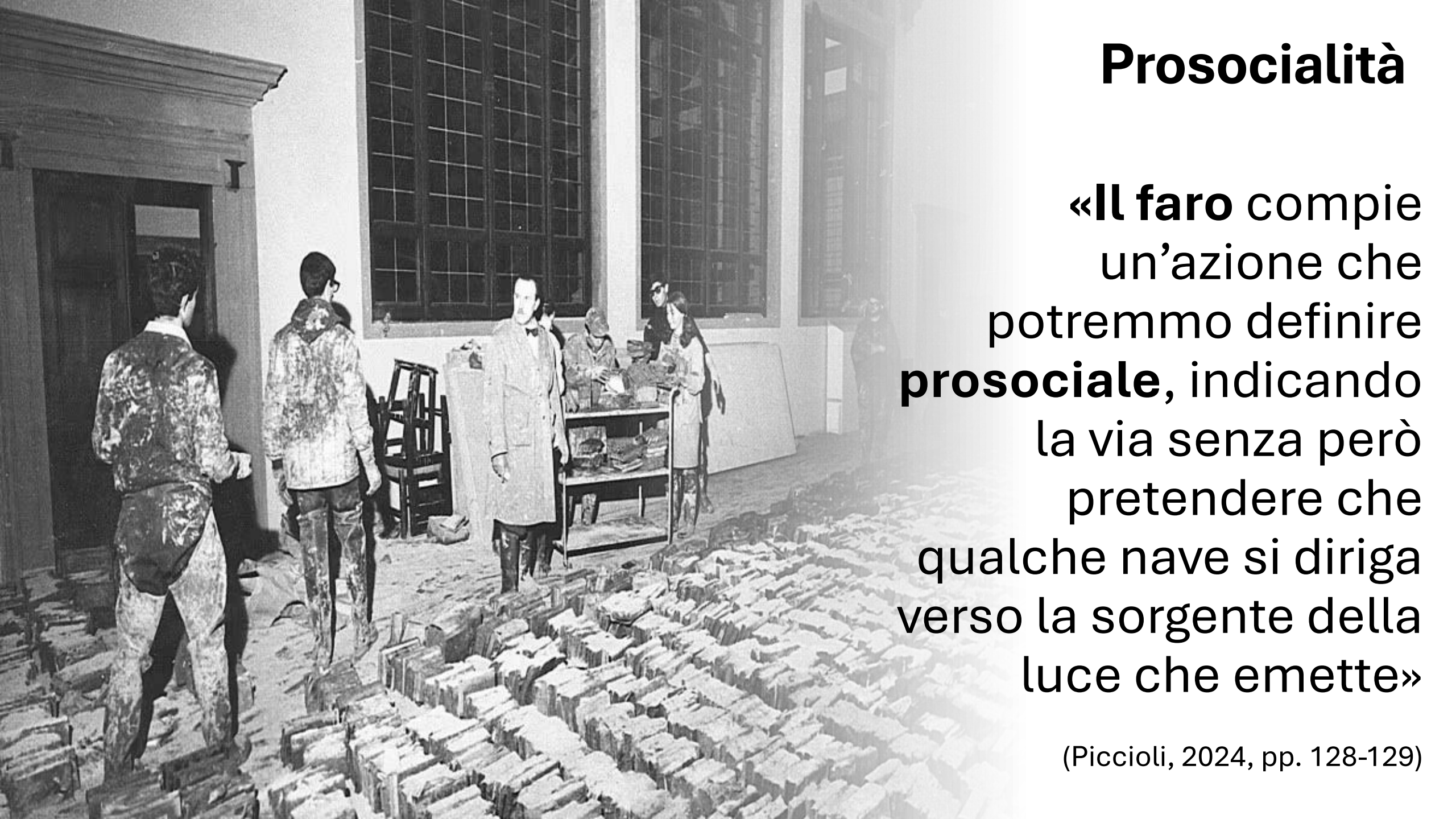
Antonella Galanti, 22 ottobre 2016,  
incontro di Proteo Fare Sapere Toscana,  
Tirrenia



# Prosocialità

«**Il faro** compie un'azione che potremmo definire **prosociale**, indicando la via senza però pretendere che qualche nave si diriga verso la sorgente della luce che emette»

(Piccioli, 2024, pp. 128-129)





Scegliere la  
direzione



# From Cure to Care

Così come l'utopia dell'equità sembra muovere l'azione educativa del priore di Barbiana, è il **From Cure to Care** (Spaducci, 2015) a rendere reale l'utopia di **Adriano Milani Comparetti**, fratello di Don Lorenzo Milani, che, andando oltre le etichette diagnostiche, **pone al centro** della propria azione **il bambino**, intorno al quale un'intera comunità è chiamata a confrontarsi, dando così avvio a quel lavoro di équipe di cui ancora oggi si sente la necessità.

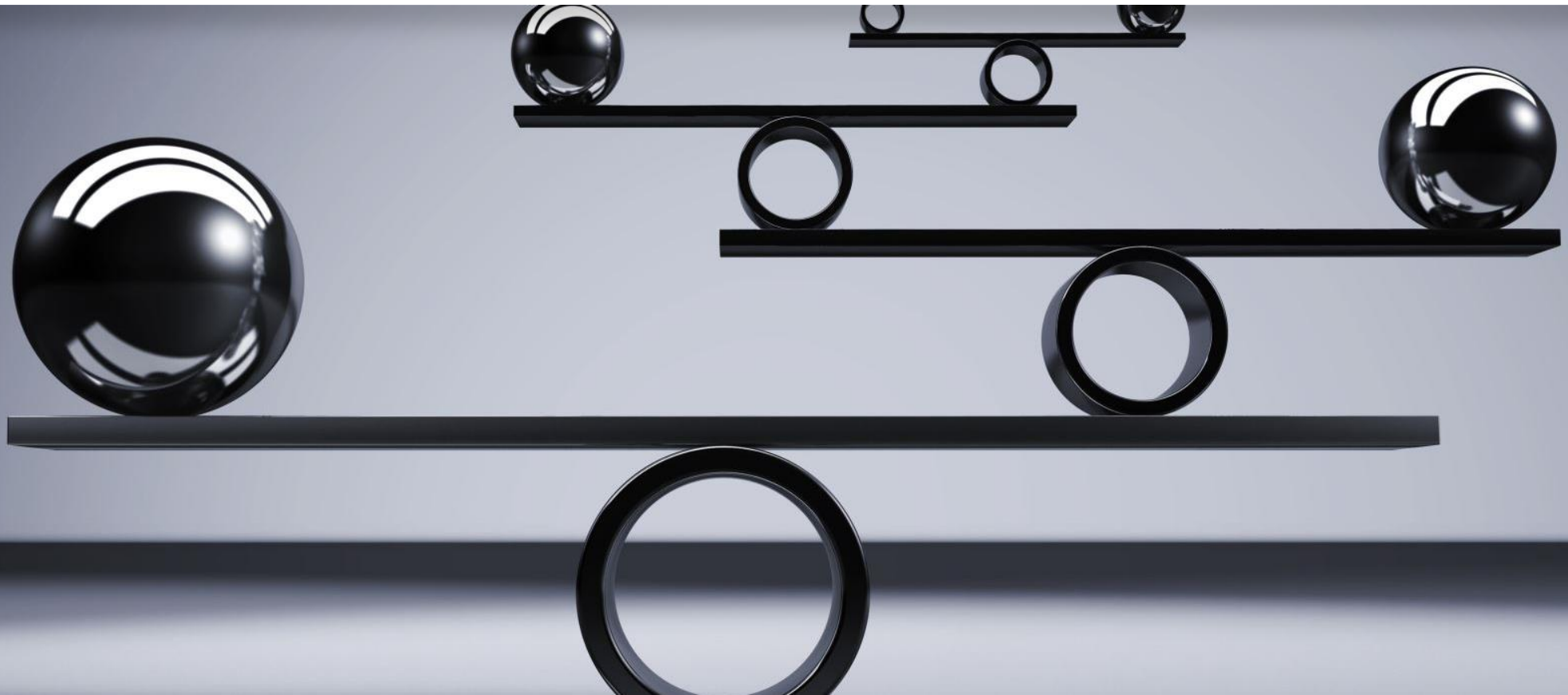


# Scelta valoriale

Booth e Ainscow (2016), per fornire la direzione verso cui tendere, pongono i valori inclusivi in contrapposizione ai valori escludenti e vincolano questi valori alla tipologia di società verso cui ci si vuole dirigere.

Valori escludenti	Valori inclusivi
Gerarchia	Equità
Efficienza	Bellezza
Interessi personali	Compassione
Opportunismo	Diritti
Immagine	Onestà
Sfruttamento	Sostenibilità
Forza	Saggezza
Consumo	Partecipazione
Conformità	Coraggio
Sorveglianza	Fiducia
Autorità	Amore
Gruppo elitario	Comunità
Selezione	Nonviolenza
Determinismo	Speranza
Monocultura	Rispetto per la diversità
Ricompensa/punizione	Gioia

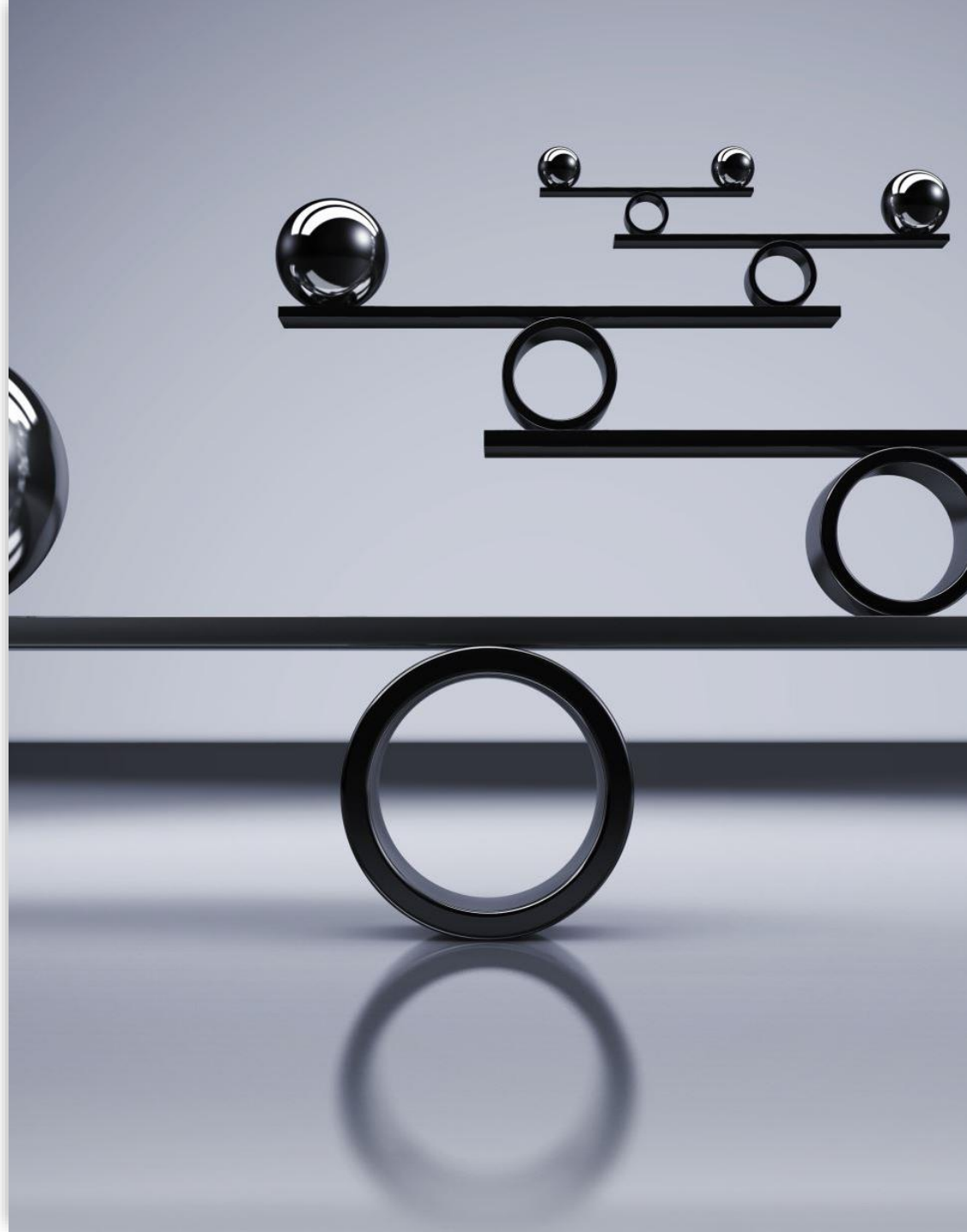
**Il nostro Paese compie una scelta**, imbocca una via, decide quale tipologia di società vuole sviluppare in coerenza con i principi costituzionali della Repubblica italiana. La scelta valoriale è quella dell'**equità**, è quella che pone in relazione elementi diversi per poter operare una scelta.





Questo approccio può essere rintracciato sia nel nostro **sistema di welfare** che riconosce di più a chi ha meno, sia nel nostro **sistema previdenziale e fiscale** che prende di più a chi ha di più, o almeno così dovrebbe essere.

In linea con le scelte valoriali compiute dal nostro Paese, **l'Italia adotta** conseguenti **decisioni di natura socio-politica** che Cottini e Morganti (2015) ritengono non si possano e **non si debbano più mettere in discussione.**



Linea dura della polizia Usa contro gli studenti pro Palestina: 100 arresti a Boston, a Washington gli agenti bloccati dalla sindaca. Biden rischia di giocarsi la presidenza






Domenica 28 aprile 2024 - Anno 16 - n° 117  
 Edizione via di Sant'Erasmo 7 - 00184 Roma  
 Tel. +39 06 528181 - Fax +39 06 52818200

€ 2,00 - Anziani € 1,00  
 Spedite alle poste DL 3024/1995 s. 210/2004 - AD  
 Aut. Tribunale di Roma n. 14/2008

**SALVINI NEI GUAI** Fa infuriare le associazioni  
**La prima di Vannacci: apartheid per disabili**

Il neocandidato alle Europee per il Carcinco invoca le classi differenziate. Tutti contro "Parole inaccettabili". La Conferenza dei Vescovi: "Torniamo agli anni bui della storia". Il ministro Giorgetti: "Non è della Lega"

● BARILETTA A PAG. 5

**Manneff**



**ERA CIOA DI ELIZABETE LA REINA**

**BATTAGLIA SU 3 SCALI**



**Acroporti sardi: il ras Pj Cabras ora sfida Todde**

● LISA A PAG. 15

**MA SLITTANO DAL 2019**



**Plastic e Sugar Tax: il rinvio costa 650 mln**

● DELLA SALA A PAG. 16

**I pistola fumanti**

Marco Travaglio

Una a mano e una in mano all'Africa, a pilotare le fake news, a far vincere la Brexit, a far fuggire Trump, a far rinegoziare Biden, a ispirare Dragović e Čaković: protagonista di successo, a dirigere occultamente il Fiume e tutte le altre cose brutte che accadono nell'orbe terraqueo da tre secoli a questa parte, una Patria vuole "favore"





L'OLIO BUONO VERAMENTE

Fondatore Eugenio Scalfari  
 Direttore Maurizio Molinari

Domenica 28 aprile 2024  
 Oggi con Robinson

€ 2,50

LA CONVENTION DI FDI

# Manager di Stato in parata

I vertici delle aziende pubbliche a Pescara, cooptati alla tre giorni del partito di Meloni, che lancia la campagna europea. Il capo dell'Agenzia per la Cybersecurity e il presidente di Leonardo fotografati sul palco con le t-shirt di Fratelli d'Italia

**Vannacci choc: classi per disabili. Sdegno Cei, i ministri lo bocchiano**

**Maggiaroni**  
 Veleni e razzismo, così Mosca inquina il voto Ue

Lirio Abbate  
 Paolo Mastrolilli

Crescono sulla rete i reati di in-

DOMENICA 28 APRILE 2024

# CORRIERE DELLA SERA

€ 1,40

**Disabili, bufera su Vannacci**  
 Il generale parla di classi separate. Giorgetti non è della Lega. La Cei: tempi bui

**Disastri gratis**  
 Il divario sociale si cura in classe

**La battaglia dei monaci negli atenei**

**Il militare candidato**  
 L'incarico è ostacolato. L'opposizione all'attacco

**La linea Meloni**  
 fare del voto un referendum sul governo

**Il mondo**  
 «Il mio è un paese di pace»

**Il mondo**  
 «Il mio è un paese di pace»

## PAROLE *scritte*



di **Ernesto Galli della Loggia**

### IL MITO DELL'INCLUSIONE NELLA SCUOLA ITALIANA

La scuola italiana è il regno della menzogna e finché resterà tale non potrà che peggiorare. Sulla carta tutto è previsto, tutto funziona, e alla fine tutti sono



# Il Messaggero

€ 1,40

Domenica 28 Aprile 2024 - 5. Valeria

**Lo specchio**  
 Massimo Gallo  
 «Ma figlia lo sc non sono Superman»  
 Scorpia a pag. 11

**Debutta sui 100 la Florida**  
 Jacobs, ritorno in 10.11 dopo 230 giorni ma Parigi è lontana  
 Metello Sport

**Mappe del crimine**  
 Il libro di Fagnani con le beffe della mala romana viste da vicino  
 L'anticipazione a pag. 17

**Effetti perversi**  
 Il premierato e il potere degli italiani all'estero

**Scuola e disabili, il caso Vannacci scuote la Lega**

**Il colloquio**  
 Arianna Meloni: «Io, polvere di Fdi. E non mi crediate»  
 Mario Agliari

**Tajani convoca l'ambasciatore di Mosca**  
 Putin nazionalizza l'Ariston russa  
 Merloni protesta, nuove sanzioni Ue

**Cassido di Itafah**  
 Striscia, resa di massa dei militari  
 Anni per gli ostaggi



The background is a dark, textured surface, possibly a wall or a piece of fabric, with a grid of colorful, abstract shapes and patterns. The colors include red, yellow, green, black, purple, and blue. The shapes are irregular and appear to be made of a rough, fibrous material. The overall effect is one of a complex, multi-layered texture.

**Indietro non si torna!!!**

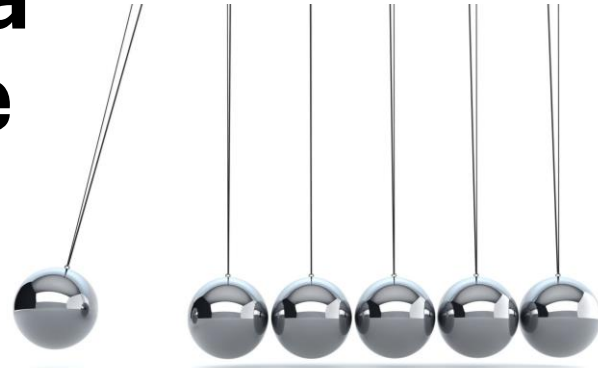


## **Criticità**

- Il fenomeno di micro-esclusione evidenziato da D'Alessio (2011, 2013)
- Il fenomeno di push e pull out rilevato da Demo (2014, 2015)
- Il fenomeno di bessizzazione della scuola individuato da Bocci (2016)
- Il ritorno a fenomeni di separazione (Piccioli, 2020)



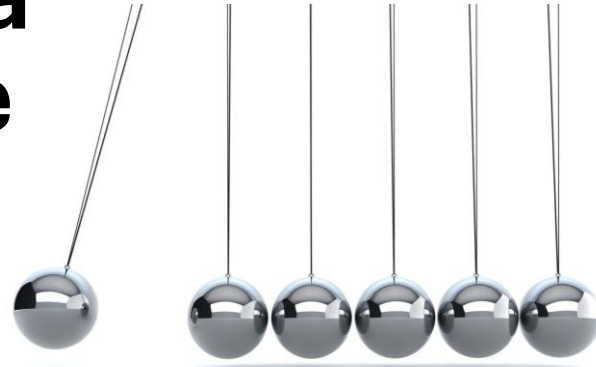
# Prospettiva relazionale



Si ritiene importante evidenziare la prospettiva relazionale, quella che mette in relazione il contesto con le caratteristiche di funzionamento degli individui che lo popolano.



# Prospettiva relazionale



Si ritiene importante evidenziare la prospettiva relazionale, quella che mette in relazione il contesto con le caratteristiche di funzionamento degli individui che lo popolano.

# Disabilità



È nella mancata relazione tra questi due elementi che il Relational Model (Shakespeare, 2014; Monceri, 2017; Piccioli, 2020) dei Disability Studies vede nascere il costrutto di disabilità.

# Convenzione ONU

La Convenzione ONU (2006) esplicita questa visione attraverso il principio dell'accomodamento ragionevole che è stato introdotto con l'art. 2, comma 4

**«Modifiche e adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali»**

# ICF

L'ICF (2001) lo declina come necessaria azione di individuazione e rimozione delle **barriere** all'apprendimento che il contesto pone in relazione alle caratteristiche di funzionamento degli alunni e come contemporanea individuazione e adozione di eventuali **facilitatori** contestuali all'apprendimento

In questa visione le **caratteristiche di funzionamento** possono essere considerate il nostro **faro**, la luce che indica la rotta da adottare, in grado di fornire tutte quelle indicazioni necessarie **per porre in relazione virtuosa il contesto con gli individui che lo abitano**



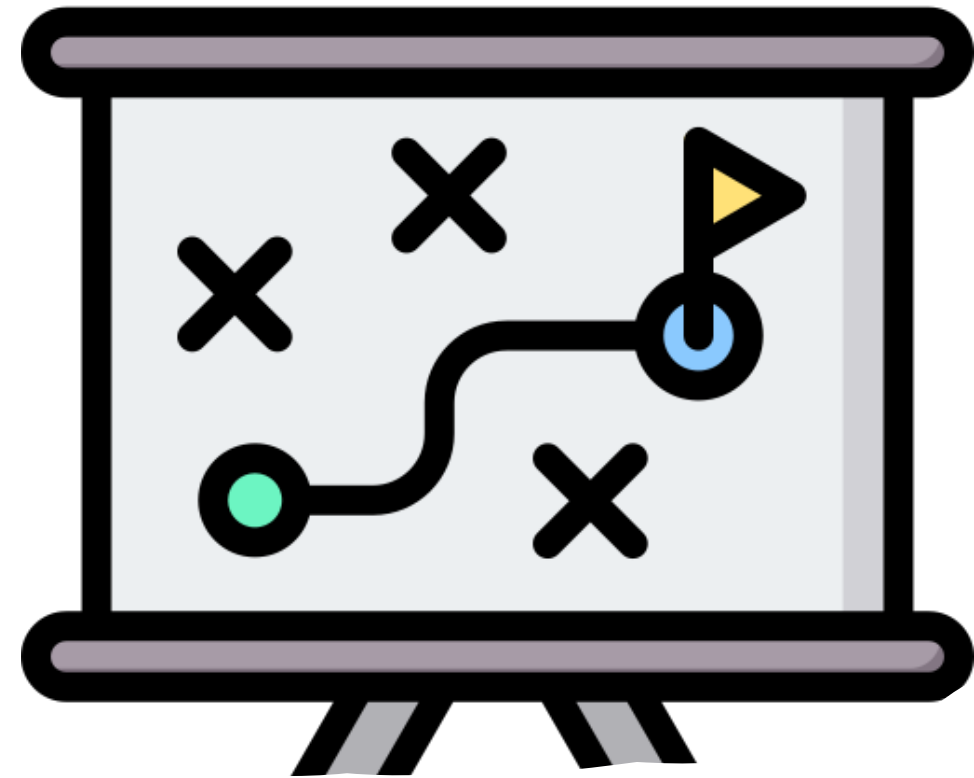
In questa visione le **caratteristiche di funzionamento** possono essere considerate il nostro **faro**, la luce che indica la rotta da adottare, in grado di fornire tutte quelle indicazioni necessarie **per porre in relazione virtuosa il contesto con gli individui che lo abitano**

Gli approcci pedagogici e didattici per l'inclusione dovrebbero collocarsi in una **prospettiva relazionale**, abbandonando le proposte unidirezionali, monolitiche, rivolte a tutti per adottare uno sfondo di dinamicità e, se vogliamo, anche di incertezza, dato dagli individui che vivono le nostre classi

(Piccioli, 2024)







Il faro ci fornisce la direzione, ma non la rotta in quanto questa **'dipende'** dal nostro punto di partenza  
partenza

**Individuare la rotta** da seguire non è operazione semplice anche quando la luce di un faro illumina la direzione verso cui andare, inoltre altre **variabili** devono essere definite, proprio come facciamo con un navigatore satellitare per l'individuazione di un percorso da effettuare: possiamo optare per la rotta più breve, più sicura, più economica, più veloce e così via.

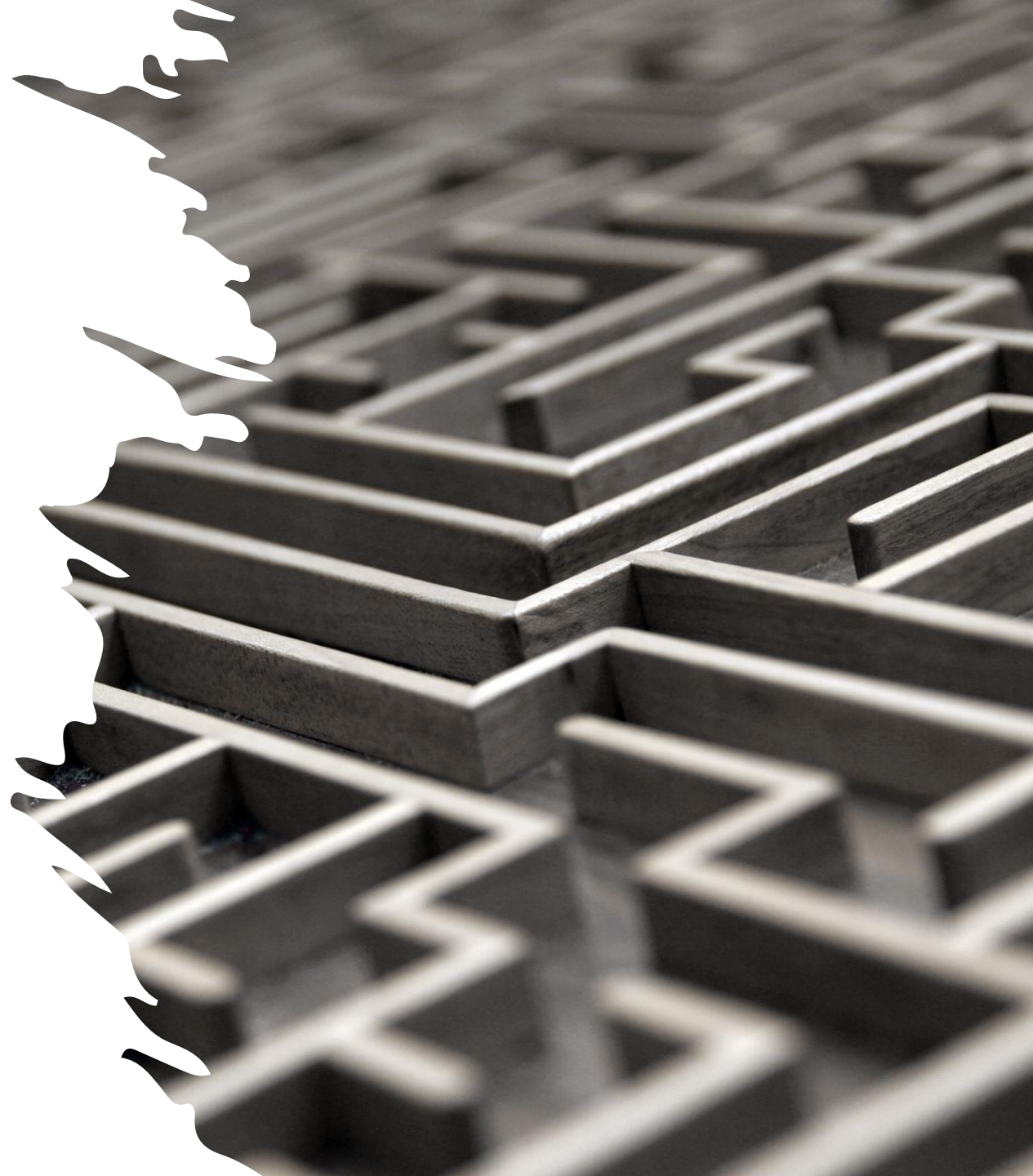
Le variabili modificano il percorso e la rotta da seguire, principio che possiamo esportare anche nel contesto scolastico nel momento della definizione delle progettazioni



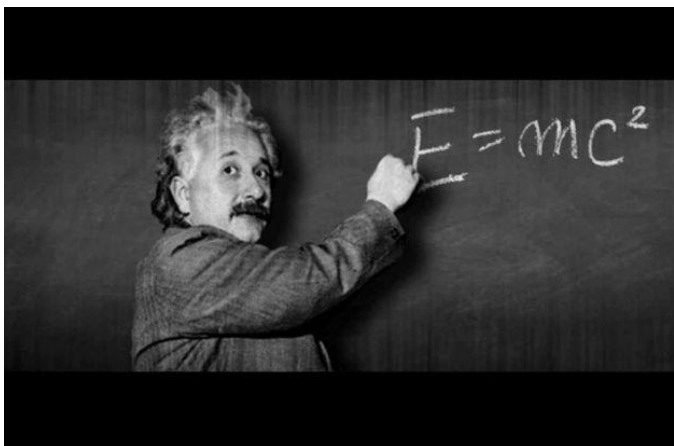


## ... dipende ...

In risposta ai vari 'ricettari' che ci vengono offerti corredati di buone intenzioni e di buone pratiche, la risposta della **pedagogia e della didattica del 'dipende'** sembra **fornire una prospettiva ma non una risposta univoca**, universalmente adeguata ai diversi contesti e ai diversi individui con le loro caratteristiche di funzionamento.



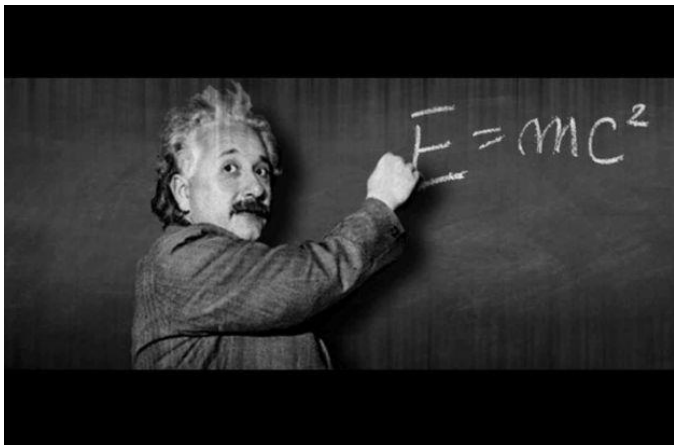
## La Pedagogia del relativo



Possiamo aver individuato con chiarezza la direzione verso cui andare, ma non il percorso da adottare in quanto questo ‘dipende’ dalle caratteristiche di funzionamento dei singoli individui che compongono il nostro gruppo di alunni, dalle preconoscenze che questi posseggono, dai vari elementi che compongono il nostro contesto di apprendimento, dalle competenze degli insegnanti che operano con quel gruppo di alunni e da una varietà di elementi che non possono non essere considerati.

Così il ‘**dipende**’ dovrebbe guidare le nostre **scelte didattiche, di contenuto, di modalità, di verifica**, fino a giungere a prendere in prestito dalla filosofia prima e dalla fisica poi **la teoria della relatività** che mette in evidenza il fatto che non esiste un sistema di riferimento da cui si possa osservare il mondo in modo assoluto.

## La Pedagogia del relativo



È con la definizione della variabilità del sistema di riferimento che l'**osservazione** del mondo acquisisce un senso relativo a quel contesto che sicuramente mai potrà avere un valore assoluto.

Come possiamo quindi considerare con valore assoluto un metodo, uno strumento oppure un programma? Possiamo però considerare, proprio per la **valenza relativa**, la **metodologia**, le **strategie** e la **significatività**.



C'è un 'ma' che riposiziona tutto su un livello di stimolante disequilibrio che ci viene nuovamente posto da Morin (2000)

«La via più battuta è spesso la meno interessante. È la via che tutti seguono, senza pensare. È la via che è già stata tracciata, e che non ci permette di scoprire nulla di nuovo. Se vogliamo trovare il nostro cammino, dobbiamo essere disposti a percorrere strade meno battute. Dobbiamo essere disposti a rischiare, a sperimentare, a sbagliare. Dobbiamo essere disposti a trovare la nostra strada, e non a seguire quella degli altri» (p. 62)

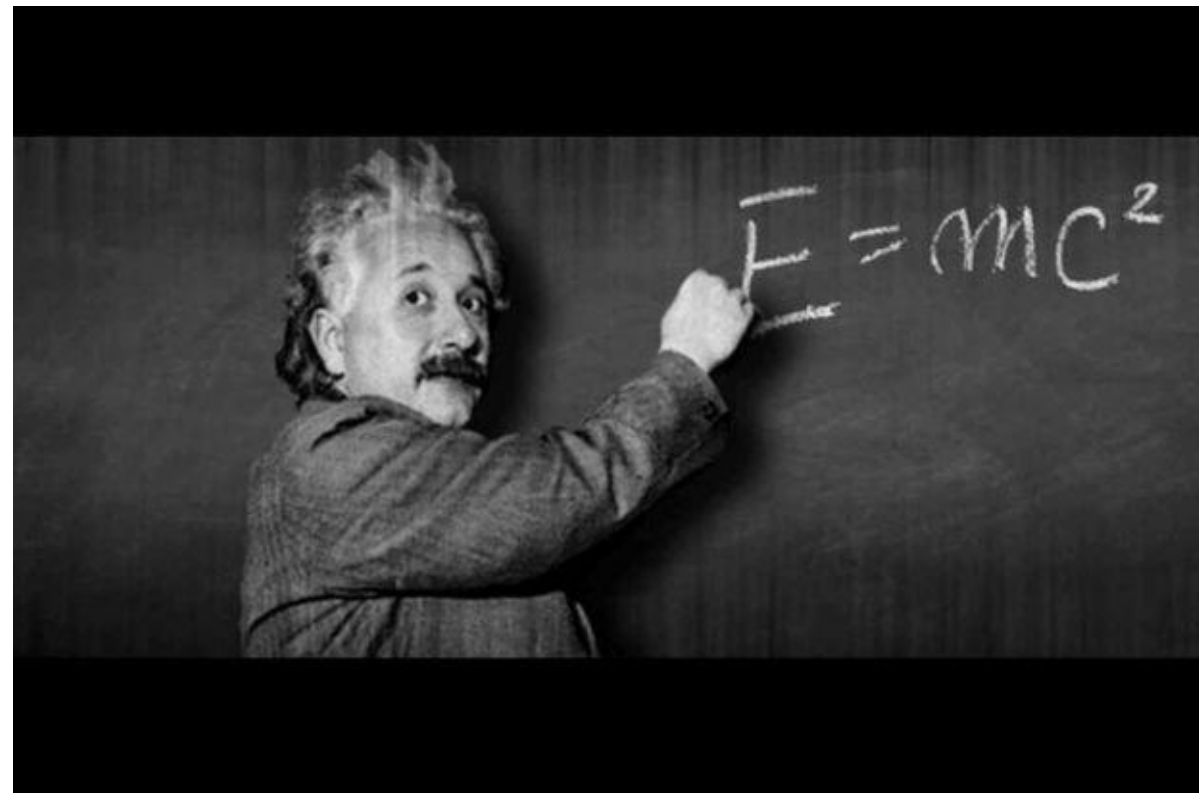


Forse esistono vie più brevi, vie più economiche, vie più battute, ma Emerenziana Anna Gidoni ci insegna

«Qual è il punto fermo di questo? C'è un nome solo per rispondere, due parole... un articolo e una parola... **Il bambino!** Il bambino è sempre quello, cambiano i tempi, il contesto, ma quello che ci orienta, la nostra stella polare, è il bambino che fa da verifica, da cartina di tornasole a tutte le proposte. Quindi la varietà delle invenzioni, delle idee si deve sempre misurare con la compatibilità, con il modo d'essere del bambino. Se è lui il perno, il punto fermo, allora verificiamo su di lui. Allora può darsi che tante cose abbiano valore!» (Spaducci, 2015, p. 228).



**Se ... allora**





# AUTONOMIA



Abilità nel  
fare da soli







## BISOGNO



Mi  
mancano  
alcune  
abilità e ho  
bisogno di  
aiuto





---

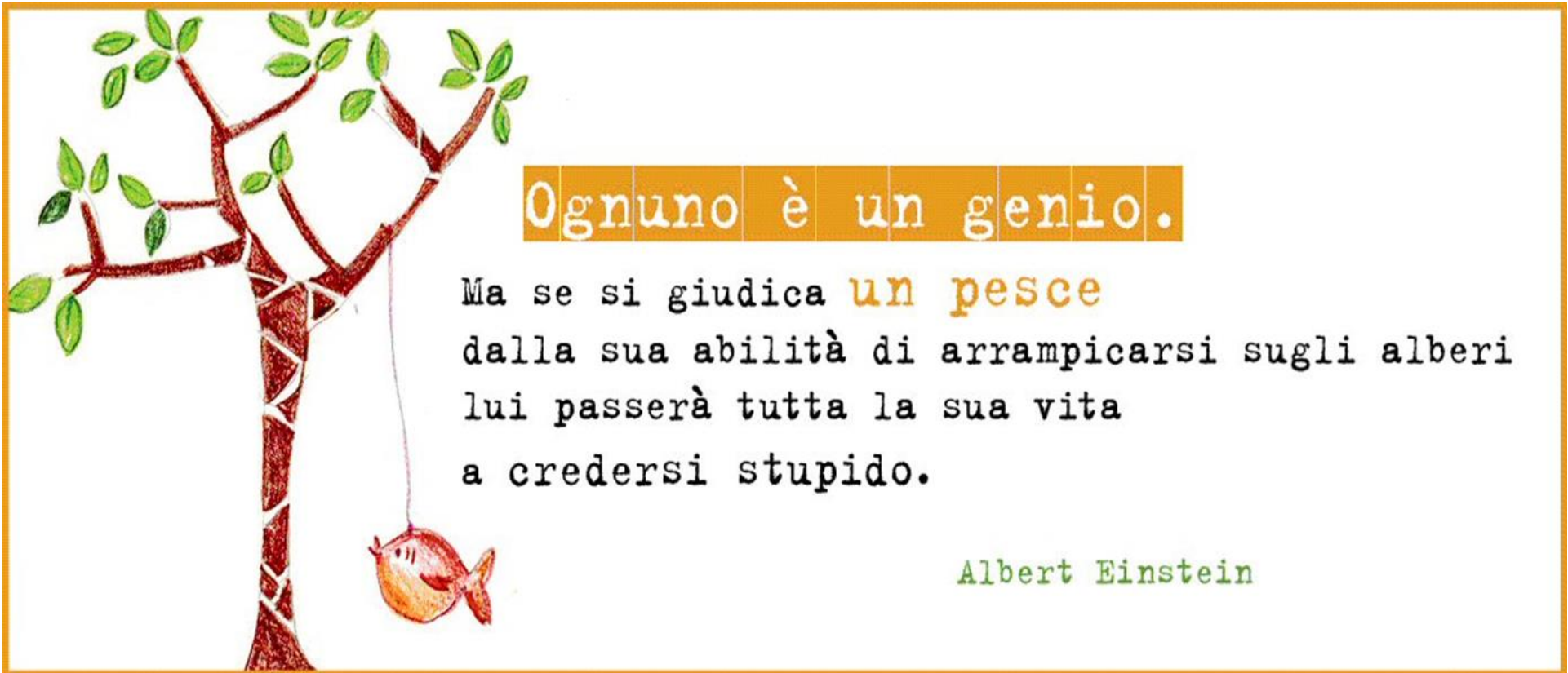
# ABILITÀ

---

Sono abile nel fare da solo e non ho bisogno di aiuto

# La Didattica del relativo

Si sostanzia, anche nel nostro ambito d'interesse, il concetto di relatività



Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce  
dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi  
lui passerà tutta la sua vita  
a crederci stupido.

Albert Einstein



Per rispondere alla complessità, la via maestra sembra essere proprio la **flessibilità** che deriva dalla capacità di porsi in una relazione dipendente con gli altri e con il contesto.

Ne è un esempio il concetto di **'autonomia dipendente'** di Morin (2000)

«L'autonomia è un'esigenza umana fondamentale, ma è anche una condizione relazionale. L'autonomia dell'individuo si realizza in rapporto con gli altri, con la società e con l'ambiente. L'autonomia è sempre dipendente da altri elementi, ma è anche un elemento essenziale per la vita in un mondo complesso» (p. 12).







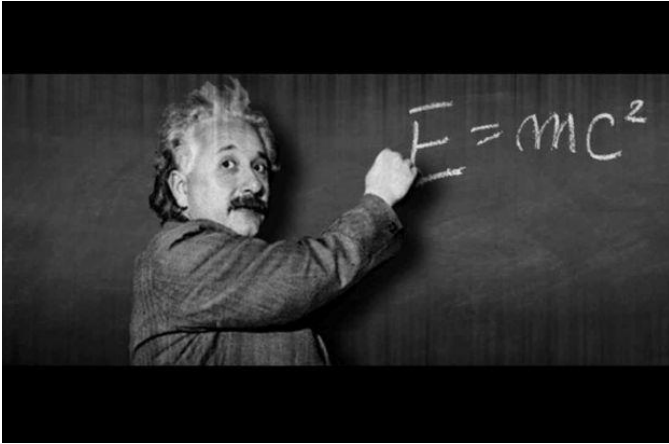
# ABILITÀ



Sono abile  
nel fare  
qualcosa da  
solo **se...**



# Se ... allora



Nasce il  
costrutto di  
disabilità

Se...  
l'alunno

Se... il  
contesto

Non riesce a salire le scale

Non è autonomo nel  
momento del pranzo

Non è autonomo nell'uso  
del bagno

Non sa legarsi le scarpe

Il gruppo classe ha  
determinate caratteristiche  
di funzionamento

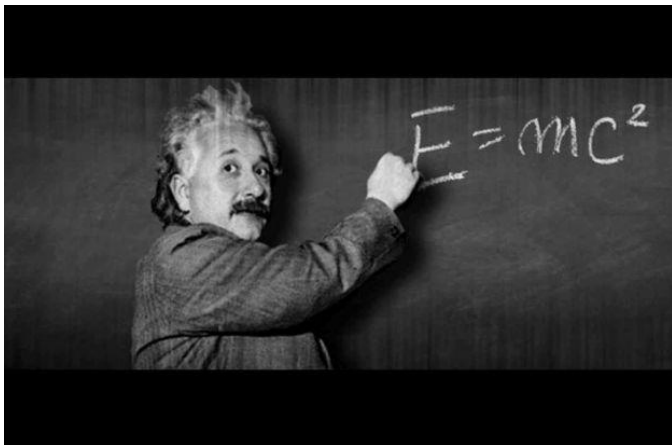
Ha determinate  
caratteristiche e non è  
disponibile a modificarsi

---

Se gli individui che compongono  
il gruppo classe hanno  
determinate caratteristiche di  
funzionamento

---

**Se ... allora**

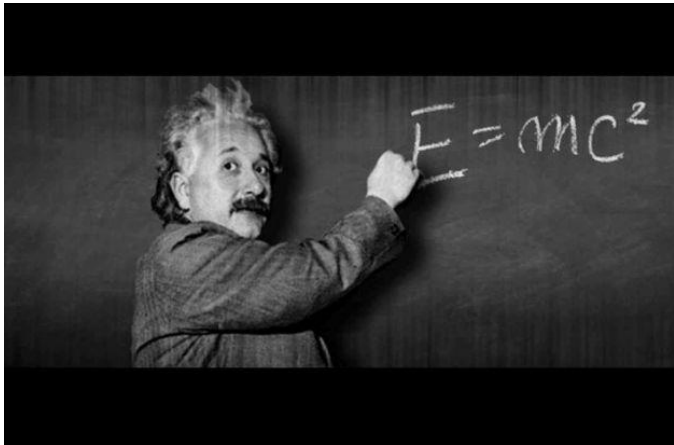


# Osservazione





# Se ... allora



---

Se gli individui che compongono  
il gruppo classe hanno  
determinate caratteristiche di  
funzionamento

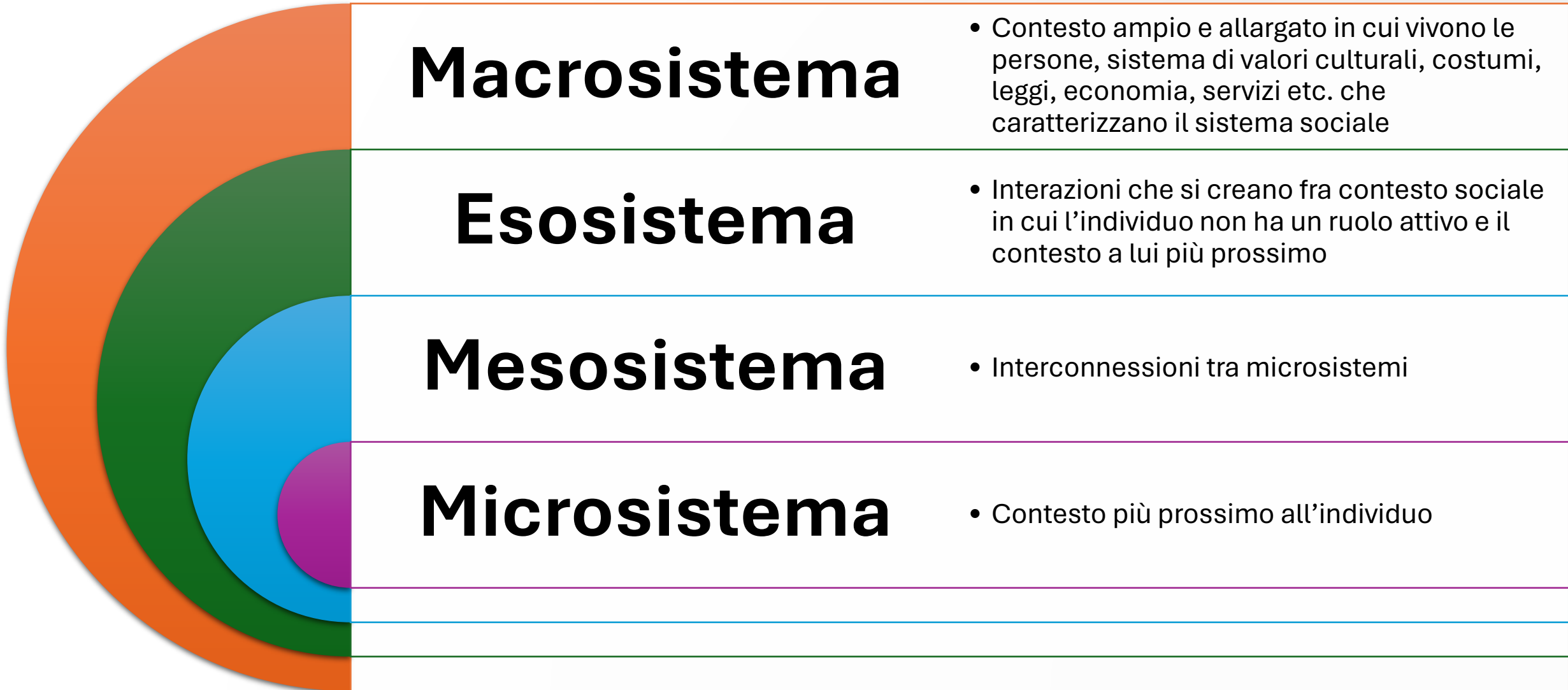
---

Se il contesto ha determinate  
caratteristiche

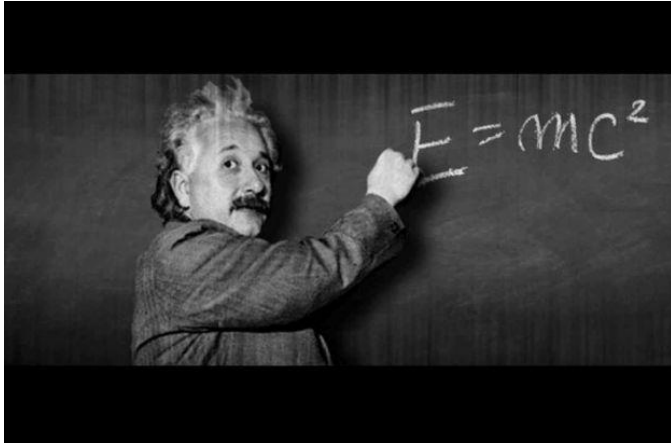
---

# I contesti

## Teoria dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1986)



# Se ... allora



Nasce il  
costrutto di  
inclusione

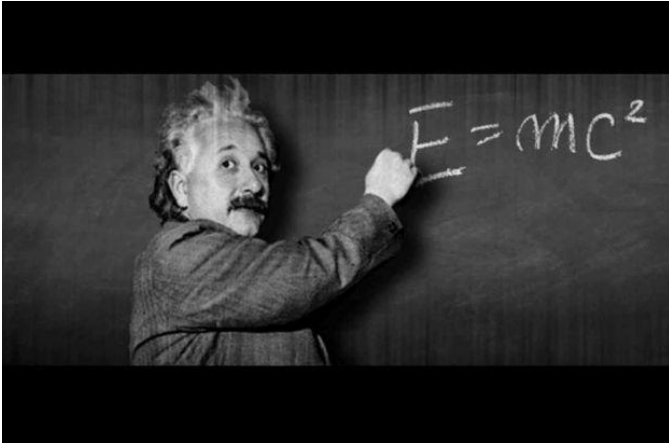
Se...

Se...

Se gli individui  
che  
compongono il  
gruppo classe  
hanno  
determinate  
caratteristiche  
di  
funzionamento

Se il contesto  
ha determinate  
caratteristiche

# Se ... allora



## La Pedagogia del «relativo»

---

**Se** gli individui che compongono il gruppo classe hanno determinate caratteristiche di funzionamento

---

**Se** il contesto ha determinate caratteristiche

---

**Allora** gli interventi progettati non potranno che tendere a porre in relazione ed equilibrio questi due elementi





# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico

1. di una

- Comprende la successione temporale: prima e dopo
- Comprende il significato di un breve testo narrativo
- È autonomo/a nel momento del pranzo

to)  
di

...ntono di valutare  
...meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)

# ICF

## Qualificatori dei Domini

Il qualificatore *capacità* descrive l'abilità di un individuo di eseguire un compito o un'azione in un contesto neutro

- Difficile da poter ottenere, si può pensare alle abilità autonome in un contesto standard?





# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)

# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:  
1. di una prestazione (comportamento) che deve esibire al termine di un'attività didattica

**In termini ICF  
Capacità**

2. di una situazione in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione

1. Individua le parole chiave di un testo

- Individua le parole chiave di un testo narrativo
- Riconosce (sottolinea) gli animali predatori
- Descrive (in forma scritta) gli elementi del paesaggio

2. È possibile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# ICF

## Qualificatori dei Domini

Il qualificatore *capacità* descrive l'abilità di un individuo di eseguire un compito o un'azione in un contesto neutro

- Difficile da poter ottenere, si può pensare alle abilità autonome in un contesto standard?

Il qualificatore *performance* descrive ciò che un individuo fa nel suo contesto.

- In presenza delle barriere e dei facilitatori del contesto reale



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)

# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:  
1. di una prestazione (comportamento)  
2. che deve esibire al termine di  
3. un periodo didattico

**In termini ICF  
Performance**

2. di una prestazione (comportamento) che deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



# Cos'è un obiettivo didattico

Un obiettivo didattico è la descrizione:

1. di una prestazione (comportamento) che l'allievo deve esibire al termine di una o più attività didattiche
2. delle condizioni in cui tale prestazione deve manifestarsi
3. dei criteri che consentono di valutare accettabile o meno tale prestazione

(Castagna, 1991; Mager, 1986)



- Comp**
- Data una sequenza di cinque vignette l'alunno è in grado di riordinare la storia senza commettere errori in cinque minuti
  - Data una serie di immagini di animali l'alunno è in grado di classificarli in prede e predatori senza commettere più di tre errori
  - Dati un compasso, una riga, ed un foglio, l'alunno è in grado di costruire e bisecare ogni angolo dato più ampio di cinque gradi. Le bisezioni devono essere fatte con l'approssimazione di un grado.

**ESERCIZIO**  
(Castagna, 1991; Mager, 1986)

Definire gli obiettivi del PEI

# Definire gli obiettivi del PEI

Obiettivi di CAPACITÀ (attività e partecipazione in un contesto standard)

Obiettivi di PERFORMANCE (attività e partecipazione nel contesto reale)

# Definire gli obiettivi del PEI

Obiettivi di CAPACITÀ (attività e partecipazione in un contesto standard)

Obiettivi di PERFORMANCE (attività e partecipazione nel contesto reale)

Obiettivi efficaci

Obiettivi efficaci con la descrizione delle condizioni



# Definire gli obiettivi del PEI

Obiettivi di CAPACITÀ (attività e partecipazione in un contesto standard)

Obiettivi di PERFORMANCE (attività e partecipazione nel contesto reale)

Obiettivi efficaci

Obiettivi efficaci con la descrizione delle condizioni

Descrizione dei criteri che ci consentono di definire con quanta abilità lo studente ha raggiunto la prestazione; la velocità, la precisione, la qualità



I tempi, le modalità, i luoghi, i contenuti della Scuola di Barbiana non hanno mai risposto a degli assoluti se non a quell'unico **I CARE** scritto su un cartello posto nell'aula della scuola, aula che veniva spesso e volentieri svuotata per andare ad apprendere in ogni luogo dove fosse necessario andare.

Non c'era il tempo scolastico, ogni tempo era buono per l'apprendimento; non c'era l'apprendimento della conoscenza formale della lingua, ogni lingua appresa dava la forma all'espressione della propria conoscenza; non c'erano alunni, scuola e maestro, c'era e, per fortuna c'è ancora, quell'I Care che distingueva e distingue ancora oggi il fare dall'essere, distingue il fare l'insegnante dall'essere insegnante, che distingue il fare scuola dall'essere scuola, che ci consegna una lettera scritta ad una professoressa non da degli alunni ma da dei ragazzi che sempre resteranno i Ragazzi di Barbiana.

(Piccioli, 2024, pp. 135-136)

# Riferimenti bibliografici

Bocci F. (2016). Didattica inclusiva. Questioni e suggestioni. In F. Bocci, B. De Angelis, C. Fregola, D. Olmetti Peja, U. Zona, Rizodidattica. Teorie dell'apprendimento e modelli inclusivi (pp. 15-69). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.

Booth T., Ainscow M. (2000). Index for Inclusion: developing learning and participation in schools. Bristol: CSIE.

Booth T., Ainscow M. (2002). Index for Inclusion: developing learning and participation in schools. Bristol: CSIE; trad. it. di E. Valtellina (2008), F. Dovigo, D. Ianes, D. (Eds), L'index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, Erickson, Trento.

Booth T., Ainscow M. (2011). Index for Inclusion: developing learning and participation in schools. Bristol: CSIE; trad. it. Dovigo, F. (2014) (Ed). Nuovo Index per l'inclusione. Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola. Roma: Carocci Faber.

Booth T., Ainscow M. (2016). The index for inclusion: A guide to school development led by inclusive values (Fourth edition). Cambridge: Index for Inclusion Network (IfIN).

Castagna M. (1991). Progettare la formazione. Milano: FrancoAngeli.

Cottini L., Morganti A. (2015). Evidence-Based Education e pedagogia speciale. Roma: Carocci.

D'Alessio S. (2011). Inclusive education in Italy. A critical analysis of the policy of integrazione scolastica, Rotterdam: Sense Publishers.

D'Alessio, S. (2013). Disability studies in education: implicazioni per la ricerca educativa e la pratica scolastica italiane. In R. Medeghini, S. D'Alessio, A.D. Marra, G. Vadalà, E. Valtellina, Disability Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza (pp. 89-124). Trento: Erickson.

Demo H. (2014). Il fenomeno del push e pull out nell'integrazione scolastica italiana. L'integrazione scolastica e sociale, 2(2), 202-217.

Demo H. (2015), Dentro e fuori dall'aula: che cosa funziona davvero nella classe inclusiva?. Italian Journal of Special Education for Inclusion, 3(1), 53-70.

Mager R.F. (1986). Gli obiettivi didattici. Firenze: Giunti e Lisciani.

Monceri F. (2017). Etica e disabilità, Brescia: Morcelliana.

Morin E. (2000). La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero. Milano: Raffaello Cortina.

OMS (2001). ICF. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Trento: Erickson.

ONU (2006), Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Piccioli M. (2020). Relational Model e Cultural Model come incontro tra integrazione e inclusione. Un'occasione di sviluppo per la scuola italiana. Pisa: Edizioni ETS.

Piccioli M. (2024). Equità. La pedagogia del 'relativo' e del 'dipende'. In F. Bocci, G. Crescenza, A. Mariani (a cura di), Leggere don Lorenzo Milani. Parole chiave, materiali e proposte per comprendere l'eredità culturale della scuola di Barbiana (pp. 127-137). Lecce: Pensa MultiMedia.

Scuola di Barbiana (1967). Lettera a una professoressa. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.

Shakespeare T. (2014). Disability Rights and Wrong revisited. Second edition. London and New York: Routledge, trad. it., Disabilità e società. Diritti, falsi miti, percezioni sociali. Trento Erickson, 2017.

Spaducci M. (2015). From cure to care. La realtà dell'utopia di Adriano Milani Comparetti. Roma: Edizioni Conoscenza.